


* Da oggi in edicola con La Stampa *

Auteritratto di Leonardo:
la preziosa riproduzione
di un simbolo inimitabile.



In edicola
LA STAMPA

LA RIVOLTA DI 150 LOCALI

«Basta criminalizzare la movida»

La nostra, dicono, è una battaglia di verità. Il senso è coinvolgere clientela e cittadini, ribaltare le accuse piovute negli ultimi mesi. La movida si ribella al grido di «Non spegnete Torino». Si sente criminalizzata. E contrattacca: 150 locali hanno lanciato una raccolta fir-

me organizzata da Confesercenti insieme con tre associazioni di via (Piazza Vittorio Veneto, Quadrilatero romano, Sviluppo Murazzi). «Siamo esasperati dai continui attacchi al nostro lavoro e dall'incomprensione che circonda la nostra attività», spiega Stefano Papini. «I nostri locali sono per Torino una ricchezza, non un problema. Sono occasione di aggregazione, elemento di sicurezza, presidio del territorio e baluardo di legalità per luoghi un tempo ben più pericolosi e abbandonati a se stessi. Una sorta di appello: ricordatevi cos'era Torino una volta e decidete se volete tornare indietro».




**E' QUI
LA CONVENIENZA**

famila

IL TEMPO IN CITTA'

Oggi | Ieri | Un anno fa



MAX	0	0.4	7.2
MIN	12	12.8	8.9

LA STAMPA
VENERDI' 18 NOVEMBRE 2011

TORINO

All'interno

Via Marengo 62, 10126 Torino, tel. 011 658311 fax 011 6583033, e-mail editoria@lastampa.it • specchiotorino@lastampa.it • quartier@lastampa.it

ACCADDE NEL 1861

Grandi indiscrezioni e retroscena dell'Unità d'Italia

Cambia il ticket con nuove fasce di reddito

«Troppe le esenzioni così non rispettiamo gli obiettivi di spesa»

Accosato APAGNA 68

VIABILITÀ

Tutti ai 30 all'ora nei controversi dei grandi corsi

Servizio APAGNA 69

IL PROCESSO

Morti alla Pirelli il pm chiede pene per mezzo secolo

Massimiliano Peggio APAGNA 72

IL CASO

Topi tra i tavoli chiude la mensa che serve il carcere

Servizio APAGNA 72

LA PROTESTA STUDENTI CONTRO LA CRISI E IL GOVERNO

All'attacco di Bankitalia scontri e feriti in centro

Il corteo rovinato dagli antagonisti: una dozzina di feriti

Ci hanno provato e riprovato. Ma niente da fare. La sede torinese della Banca d'Italia è rimasta off limits per gli studenti scesi ieri in piazza con l'obiettivo di raggiungere il palazzo di via Arsenale. Tensioni, cariche e scontri con le forze dell'ordine hanno fatto registrare, alla fine della giornata di mobilitazione studentesca per il diritto allo studio, un bilancio di 12 feriti (nove tra gli agenti, tre tra i manifestanti), quattro fermati e traffico in tilt in

OGGI SI INAUGURA LA PALAZZINA DI CACCIA



Stupinigi torna a vivere

Maurizio Lupo APAGNA 71

IL CASO

In Piemonte 63 mila minori in povertà

Maurizio Tropeano

Torino, Piemonte, Italia: 63 mila minori, il dieci per cento del totale, vivono in famiglie con una capacità di spesa per consumi inferiore alla media. Basterebbero questi numeri per far scattare l'allarme rosso nelle istituzioni ma il problema, come spiega Valerio Neri, direttore generale dell'associazione Save The Children Italia è che questa situazione potrebbe aggravarsi per colpa della crisi.

L'Atlante dell'Infanzia fotografa una situazione di grande criticità: il 27,8% dei genitori con figli non può permettersi una settimana di ferie; in tutto il Nord-ovest il 5,9% non può consumare ogni giorno un «pasto adeguato». L'8,6% dichiara di non avere il denaro sufficiente a pagare le spese per cure mediche. Certo in Piemonte ci sono condizioni migliori rispetto ad altre regioni: il 62% può giocare in giardini pubblici, e per ogni bambino accolto nei servizi residenziali ce ne sono due presi in affidamento familiare.

Ma c'è il rischio che fame e povertà diventino un'emergenza che coinvolge sempre più minori a meno che da tutela dell'infanzia e dell'adolescenza non diventino - come sottolinea Neri - una priorità delle scelte politiche-economiche di un paese che finora ha sempre investito molto nelle pensioni e molto meno di quanto avviene altrove per aiutare i minori, i giovani e le famiglie con figli.

POLITECNICO
Il rebus dello statuto per il dopo-Profitno
Andrea Rossi APAGNA 65

centro. Al mattino erano in migliaia in piazza Arbarello. Ma la manifestazione si è subito spaccata e i cortei sono stati due. Ma è in centro che la tensione è salita poche ore dopo, quando il corteo di testa, è tornato verso piazza Solferino. Molti i tentativi di sfondare dalle vie laterali (via Lascaris, via Santa Teresa) i cordoni di forze dell'ordine che impedivano gli accessi a Bankitalia.

Paola Italiano ALLE PAG. 64-65

L'aspirina per Fido

EMANUELA MINUCCI

Arrivano in farmacia e tirano fuori un borsellino logoro. Ma a quella medicina per Fido, loro, i pensionati non rinunciano. Anche se non arrivano alla fine del mese. Sarà che tutta la loro famiglia, ormai, coincide con quell'esserino scodinzolante. Piuttosto rinunciano alla cena o a un cappotto nuovo, pur di guarire il loro amico a quattro zampe. L'unica loro compagnia, che, all'improvviso, si ammalà. E giù spese, dal veterinario alle medicine. Le Farmacie comuna-

li, però hanno deciso di dare loro una mano. «Ci siamo accorti che sempre un maggior numero di anziani tende a rinunciare al proprio sostentamento a favore delle cure per i piccoli amici», ha detto ieri l'ad delle Farmacie spa Gabriele Caviglioli per questo stiamo formando il personale e ci stiamo organizzando per vendere farmaci generici veterinari nelle farmacie, in apposite aree attrezzate». Il nuovo servizio - che si spera comporti un bel risparmio, debutterà a gennaio. C'è da sperare che l'influenza non si accanisca sull'amato siamese, sino al nuovo anno.

Compravendita e Arredatura
FARSH MANSOURI

...e inoltre...

Lavaggio, Laboratorio di Restauro Tappeti Moderni ed Antichi
Vendita e Restaurazione Mobili
Realizzazione Placchette e Zerbini su Misura
Cristallo di Silesia in Argento e Pietre Semipreziose
Cassa d'Arte, Baroccherie (To), Via Grandis n.1

dal lunedì al sabato
orario 9.30-12.30, 13.30-19.30
APERTO DOMENICA

Torino, VIA FREJUS n. 13 - tel. 011 234323 - cell. 3311491394
Bardonecchia (To), VIA MEDAIL n.12 - tel. 012 2902388
Bardonecchia (To), VIA GRANDIS n.1
www.farshmansouri.it

ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SULLA DEPRESSIONE

GRATIS
UNA COLLANA DI PSICHIATRIA DIVULGATIVA

L'Associazione per la Ricerca sulla Depressione di Torino invia a titolo totalmente gratuito il primo libro della Collana, in formato pdf, a chiunque ne farà richiesta alla email dell'Associazione assodep@tiscali.it

Corso Guglielmo Marconi 2 - Torino
Tel. 011.6699584 • www.depressione-ansia.it

La Diocesi apre le porte ai divorziati

Un "percorso spirituale" per le nuove famiglie. E' la prima volta

(segue dalla prima di cronaca)

VERA SCHIAVAZZI

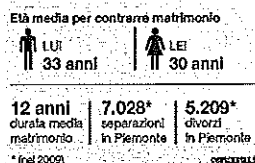
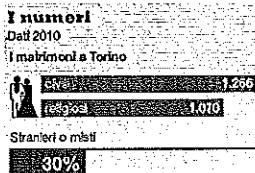
PER ora è un ciclo di incontri, che inizierà il 27 novembre, ma anche un lavoro di accoglienza destinato ad durare tutto l'anno: «Ri-costruire» spiega don Valter Danna, uno dei promotori — è il verbo che guida l'iniziativa proposta dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio Famiglia per le coppie che dopo l'esperienza della separazione e del divorzio hanno scelto di costruire una seconda famiglia, sperimentandone la ricchezza ma anche la sfida e la fatica». Gli appuntamenti sono tre, tutti alla chiesa del Santo Volto (via Val della Torre 3): il 27 novembre, don Michele Roseili guiderà la riflessione su "Rinascere da una morte", il 26 febbraio suor Simona Corrado affronterà il tema «I figli del "ricostruire"» e il 6 maggio don Valter Danna proporrà una riflessione su "Lo sguardo di Dio sul "ricostruire".

«Già in passato avevamo organizzato incontri di preghiera per coinvolgere persone separate e divorziate», spiega Danna, responsabile dell'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia e docente alla facoltà teologica — Ma a quelle esperienze partecipavano soprattutto persone singole, per le quali spesso la separazione o il divorzio erano ancora ferite recenti e che quindi sentivano il bisogno di trovare soste-



gno all'interno di un gruppo. Questo invece è un caso diverso: vogliamo incontrare le coppie nate dopo una precedente esperienza matrimoniale». Nell'invito c'è un messaggio finora inedito. Rivolgersi in modo così esplicito alle nuove famiglie non significa soltanto prendere atto della loro esistenza, ma, forse, imparare anche a guardarle sotto una luce nuova. «Esiste la possibilità —

Don Danna: avevamo già organizzato incontri di preghiera per coinvolgere persone divise ma partecipavano i singoli



LE NUOVE FAMIGLIE
La Chiesa torinese cerca di coinvolgerle in percorsi spirituali

prosegue don Danna — che le nuove famiglie siano situazioni felici, casi di persone che, dopo esperienze matrimoniali disastrose, sono riuscite a trovare una loro serenità e un loro equilibrio». Diventa centrale la dimensione umana: una nuova famiglia vuol dire sfida, fatica, ma anche ricchezza, «tanto più quando, da queste unioni, nascono dei bambini». Ecco perché si può parlare di

una "svolta", che pone, non per la prima volta, la chiesa torinese all'avanguardia in Italia. «Accoglienza» è la parola chiave per don Danna, che invita a non confondere la disciplina canonica con la scomunità. «Le situazioni dei divorziati e dei separati sono oggettivamente problematiche. Nei documenti del magistero vengono definite irregolari, ma ciò non significa che queste persone siano fuori dalla Chiesa. Anzi, la Chiesa non può e non vuole abbandonarle. Noi cerchiamo di costruire insieme a loro un cammino spirituale».

Iniziativa del genere non nascono all'improvviso, ma sono il risultato di un lungo lavoro di riflessione e in certi casi anche di "diplomazia". In questo caso il ruolo di Cesare Nosiglia, vescovo che da un anno guida la diocesi torinese, può aver influito? «A dire il vero — risponde don Danna — era una proposta che avevamo immaginato già da tempo. Naturalmente però monsignor Nosiglia l'ha fortemente sostenuta. Più in generale cerchiamo di essere attenti a tutte le categorie considerate ai margini della Chiesa». Compresa le persone omosessuali, cui anni fa, la diocesi torinese ha voluto dedicare uno specifico progetto pastorale, curato tra l'altro dallo stesso don Danna: «Siamo vicini a queste persone, nonostante le polemiche e i fraintendimenti degli ultimi mesi».

“Criminalizzati i locali della movida” 150 gestori chiedono un confronto

ERICA DI BLASI

CONFESERCENTI chiama a sé i locali della movida. Già 150 tra pub, discoteche e ritrovi notturni hanno aderito alla campagna «Non spegnere Torino». Dietro le firme raccolte ci sono «le luci della città», che ogni notte, in particolare nel weekend animano i Murazzi, piazza Vittorio, il Quadrilatero e San Salvario. Fipet-Confesercenti chiede prima di tutto di evitare «criminalizzazioni», aprendo piuttosto un tavolo pubblico che faccia da ponte con i residenti.

«Siamo esasperati — spiega Stefano Papini, presidente di Fipet-Confesercenti — dai continui attacchi al nostro lavoro e dall'incomprensione che circonda la nostra attività: per questo abbiamo messo in cantiere la raccolta di firme. I nostri locali sono per Tori-

Confesercenti rivolge un appello al Comune

gi che lamentano i residenti colpiscono e danneggiano anche noi. Per questo stiamo organizzando la raccolta di firme anche tra gli abitanti della zona della movida. I problemi si risolvono insieme e non con sterili contrapposizioni». Una presa di posizione che ha già ricevuto il plauso del Comune. «Siamo favorevoli — sottolinea l'assessore al Commercio, Giuliana Tedesco — a tutti i processi di

dialogo. Il fatto che i locali si siano riuniti insieme è un segnale positivo. Ben vengano tutte le proposte di confronto. Ogni zona della movida va però considerata a sé, con le sue caratteristiche urbanistiche e la sua popolazione. L'impatto dei locali notturni in una grande piazza è diverso da quello che si viveva e creava in un reticolo di piccole vie».

Papini: "Siamo esasperati per i continui attacchi e la continuità delle nostre aziende è in pericolo per questo clima"

no una ricchezza e non un problema. Costituiscono occasione di aggregazione, elemento di sicurezza, presidio del territorio e baluardo di legalità per luoghi in tempo ben più pericolosi e abbandonati a sé stessi. Siamo imprese che impiegano e creano occupazione, la cui continuità è messa a rischio da un brutto clima di gratuita criminalizzazione». Confesercenti chiede quindi un tavolo di confronto con l'amministrazione comunale e con i residenti. «Da tempo — aggiunge il presidente — facciamo appello alle forze dell'ordine perché intensificano i controlli sulla clientela e contro l'abusivismo. Si schiarisca il disa-

MOVIDA
Gli esercenti di 150 locali chiedono un tavolo di confronto al Comune per trovare un accordo



Aumentano i turisti sulla neve da oggi le piste in piazza Castello

FRANCESCA DALMASSO

IL CAPODANNO in Piemonte fa tendenza. Sono sempre di più i turisti che desiderano festeggiare l'inizio dell'anno in regione. Lo assicura Alberto Cirio, assessore al Turismo allo sport: le presenze turistiche in Piemonte nel 2010 si aggirano intorno a 1,6 milioni di visitatori. Un dato che fa guardare in modo positivo alla stagione sciistica

ormai alle porte e giustifica la decisione di potenziare i collegamenti aerei invernali degli aeroporti di Caselle e Levaldigi. I comprensori dovrebbero inaugurare ufficialmente tra il 2 e l'8 novembre, con possibili anticipazioni nel weekend del 26 e 27 novembre, grazie all'evacuazione delle ultime settimane. Per lanciare la prossima stagione, la Regione ha allestito un track promozionale che porterà le

montagne piemontesi in tour sul territorio, offrendo una vetrina itinerante alle 66 stazioni sciistiche. L'evento partirà da Torino, in piazza Castello: da oggi a domenica sei chalet di legno ospiteranno offerte per la neve delle Agenzie turistiche locali. E i visitatori potranno partecipare all'assegnazione di skipass giornalieri. Domani alle 16, sempre in piazza Castello, verranno presentate le nuove squadre di sci alpino, sci nordico, biathlon, snowboard e scialpinismo. Ci saranno anche campioniche Stefania Belmondo, Daniela Ceccarelli, Piero Gros e Gianfranco Martin. L'iniziativa farà poi altre tappe in varie città del Piemonte e della Liguria, per concludersi a Milano. Info: www.piemonteneve.com. Non solo per gli sciatori, ripartono i corsi di scialpinismo e arrampicata sulle cascate di ghiaccio promossi dal Cai, mentre un ricco pro-



Domani la presentazione delle nuove squadre azzurre di sci alpino, fondo, biathlon snowboard e scialpinismo

SI PARTE
E' stata presentata la stagione sciistica piemontese con alcuni testimonial d'eccezione

gramma di escursioni, diurne e notturne, viene proposto agli amanti delle ciaspole. Info: www.cai piemonte.it. Numerose le novità sulle piste. Vialta e Bardonecchia, dove a marzo tornerà la Coppa del mondo di snowboard, propongono soggiorni con tariffe agevolate. Alagna offre riduzioni su pernottamenti e biglietti plurigiornalieri con sconti fino al 50 per cento, mentre Mondolè e Riserva Bianca inaugurano nuovi snowpark e campi scuola. Tra gli free-ride in programma la tappa di I-Eve, il circuito di free-ride a Macugnaga nel mese di gennaio, sulla parete est del Monte Rosa.

CITTÀ DEL MARE HOTEL VILLAGE

FESTA DEL VINO SICILIANO

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE ECCELLENZE VINICOLE DELLA SICILIA

10 novembre-9 dicembre
8 giorni-7 notti
a partire da € 540!

PENSIONE COMPLETA VOLO INCLUSO

Voli diretti Wind Jet
da Milano Lin., Rimini, Pisa

Degustazione di vini siciliani a tutte le cene
Escursioni a Erice, Segesta, Palermo, Monreale, Cefalù
Visita dei Templi di Agrigento, Palermo insolita
Transfer
Piscina d'ispirazione all'aperto riscaldata
Wi-Fi

Nel Villaggio, Centro benessere Avant Garden Spa
info e prenotazioni

EmilTour Blu
Via Scaglia Est. 17 - 41126 Modena
Tel. 059 346530 Fax 059 355332
Info@emiltour.it
www.emiltour.it

CITTÀ DEL MARE
Gruppo Turistico Mediterraneo

65.111km 314.150
35030 (Cortina) Tl. 0431 822351
0431 822352
E-mail: info@emiltour.it
www.emiltour.it

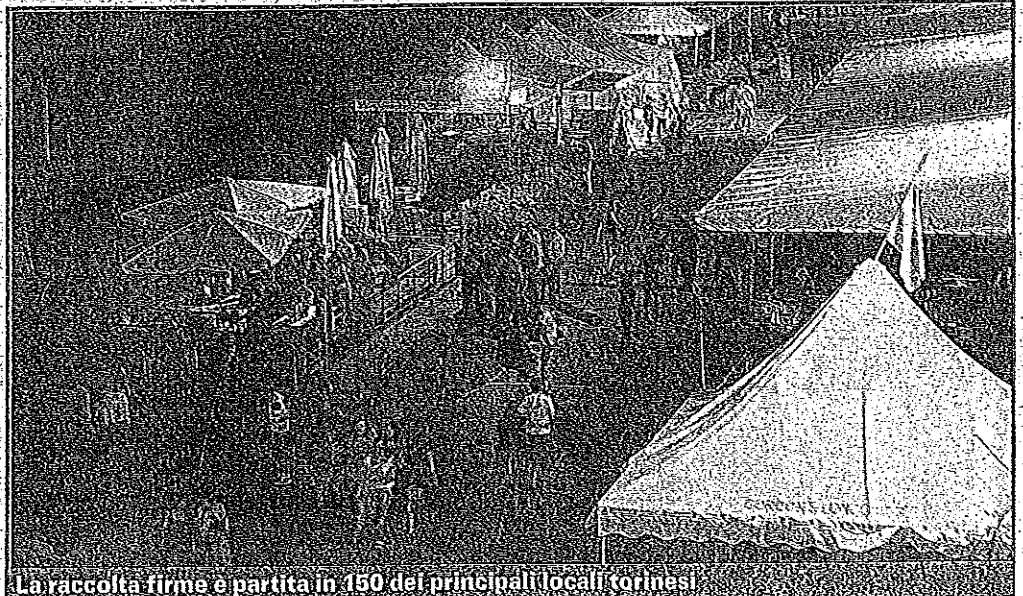
o presso le loro agenzie via pgi di Bolzano

IL CASO Gli esercenti di piazza Vittorio, Murazzi e Quadrilatero contro i detrattori

I locali notturni si mobilitano «Torino bella con la movida»

→ Tre associazioni e oltre 150 locali cittadini uniti per «una battaglia di verità» su un tema «oggetto di travisamenti e strumentalizzazioni». In una parola «movida»: croce e delizia delle notti torinesi, accusata di disturbare il sonno dei residenti e spesso «troppo controllata» per i frequentatori delle «happy hours».

Per «difendere» il divertimento notturno sono scese in campo l'Associazione commercianti di piazza Vittorio Veneto, l'Associazione per lo sviluppo dei Murazzi e l'associazione di via Quartiere romano, con una raccolta firme che chiede di «avere una città accesa, vivace e che si diverte responsabilmente», «impedire che la città diventi grigia e depressa», «chiedere alle forze dell'ordine una presenza costante di vigilanza» e, non ultimo per importanza, «impegnare l'amministrazione comunale a un dialogo con i residenti e con le associazioni di via per affrontare le problematiche dei quartieri». La petizione, organizzata dalla Fiepet di Confesercenti, è partita ieri con lo slogan «Non spegnere Torino» in numerosi lo-



La raccolta firme è partita in 150 dei principali locali torinesi

cali della città. A far intraprendere questa singolare protesta agli esercenti della vita notturna sono stati i «continui attacchi» e «l'incomprensione» per il loro lavoro, come denuncia il presidente della Federazione italiana esercenti pubblici e turistici, Stefano Papini. «Lo slogan «Non spegnere Torino» per noi significa dire che i nostri locali sono per la città una ricchezza e non un problema, che costituiscono occasione di ag-

gregazione, elemento di sicurezza, presidio del territorio e baluardo di legalità per luoghi un tempo ben più pericolosi e abbandonati a sé stessi», spiega Papini. «Locali che hanno contribuito in questi anni a dare di Torino un'immagine vincente e attrattiva. Sono imprese che impiegano e creano occupazione, la cui continuità è messa a rischio da un brutto clima di gratuita criminalizzazione».

La mobilitazione degli eser-

centi parte da un assunto, oltre che da ripetute richieste di confronto con l'amministrazione comunale, «i problemi che lamentano i residenti colpiscono e danneggiano anche noi». Papini, per questo, è sicuro che buona parte delle firme verranno proprio dai cittadini dei quartieri coinvolti. «La maggioranza è consapevole che i problemi si risolvono insieme e non con sterili contrapposizioni».

romanetto@cronacaqui.it